

notizie dalla **CONFAGRICOLTURA REGIONALE**

Mondo gricolo del Veneto

Redazione: Adolfo Andrighetti

Anno IX, n. 21

19 novembre 2009

Sommario:

L'agricoltura è ad un bivio: scegliamo lo sviluppo	pag. 2
Che tristezza questo bilancio	pag. 3
Crisi dell'agricoltura: proposte, non lamenti	pag. 5
Agroenergia: inaccettabili i "no" per partito preso <i>di Antonio da Porto</i>	pag. 6
Agenda	pag. 7

LA NOSTRA AGRICOLTURA È AD UN BIVIO: SCEGLIAMO LO SVILUPPO

Un'assemblea di almeno 500 quadri dirigenti di Confagricoltura Veneto in programma a Limena (PD) il 30 novembre con Federico Vecchioni, i vertici della Regione, componenti veneti del parlamento nazionale ed europeo, altre autorità.

Non abbiamo mai conosciuto una crisi così grave: questa è oggi la consapevolezza di chi gestisce un'azienda agricola. Tra il 2000 ed il 2009 i prezzi pagati agli agricoltori sono diminuiti del 2%, mentre i costi di produzione sono aumentati del 28,5%.

La causa principale di questa situazione va ravvisata in una distorsione della concorrenza a danno della nostra agricoltura, che produce nel pieno rispetto di tutti i parametri igienico-sanitari, di qualità e del lavoro, mentre quella di molti Paesi fa arrivare sul mercato alimenti non garantiti e quindi a costi molto più bassi.

Il fatto è che questi problemi non riguardano solo gli agricoltori. Il cittadino sa di poter contare sull'agricoltura come polmone verde e freno all'espansione del cemento. L'agricoltura forma e preserva il nostro paesaggio, offre occasioni di svago e riposo all'aria aperta, mantiene in vita tradizioni e culture che altrimenti scomparirebbero. Tutto ciò è anche il frutto della capacità professionale di imprenditori che, al pari di tutti gli altri, non possono lavorare in perdita.

La crisi dell'agricoltura, insomma, la più grave del dopoguerra, non può non riflettersi prima o poi a danno di tutta la collettività.

*Che fare, allora? **Reagire: subito e con decisione. Cominciando dalle proposte.***

A livello europeo, la Politica Agricola Comune deve essere realmente comune, cioè diretta a promuovere la coesistenza armonica delle agricolture dei diversi Paesi, pena l'abbassamento qualitativo degli alimenti e la fine del settore proprio nei Paesi che oggi producono meglio come l'Italia.

A livello nazionale, è necessario che il settore possa contare su di un contesto istituzionale e politico che crei e mantenga le condizioni necessarie per fare impresa: un coordinamento effettivo fra Stato e Regioni, un più efficace controllo dell'operato della Commissione Europea, normative logiche, un sostegno corrispondente a quello garantito agli altri settori produttivi.

A livello regionale, appare urgente la riforma della burocrazia e la qualificazione della spesa agricola. Le risorse che la regione destina oggi all'agricoltura, dimezzate dal 2004 al 2010, vanno per quasi la metà ad alimentare una burocrazia agricola complicata e, talvolta, inefficiente, che rende affannoso il lavoro delle nostre imprese. Questa spesa va dunque riquilibrata, destinandola essenzialmente allo sviluppo ed alla competitività delle aziende agricole che si battono sul mercato.

Anche il settore agricolo, ovviamente, deve fare la propria parte, rispondendo sempre di più alle esigenze dei cittadini e del mercato, concentrando l'offerta, difendendo e migliorando ancora gli alti livelli qualitativi raggiunti.

*Per queste ragioni Confagricoltura Veneto ha deciso di indire **un'Assemblea straordinaria** dei propri dirigenti, invitando gli esponenti istituzionali ed i rappresentanti delle altre categorie, **lunedì 30 novembre, alle ore 10, all'hotel Crowne Plaza di Limena (Pd)**. L'occasione sarà utile perché chi riveste responsabilità pubbliche possa ascoltare dalla viva voce dei rappresentanti degli imprenditori agricoli le loro preoccupazioni, le loro aspettative e le loro proposte.*

Tutti insieme potremo così affrontare una emergenza che non può lasciare indifferente nessuna componente della società civile.

CHE TRISTEZZA QUESTO BILANCIO

Nessuna nota incoraggiante dalla previsione della spesa agricola per il 2010 in discussione in Consiglio regionale

“Il bilancio regionale di previsione 2010, per quanto riguarda la funzione obiettivo Agricoltura e sviluppo rurale, appare di una povertà imbarazzante non solo sotto il profilo quantitativo, ma anche per quanto riguarda la qualità e l'incisività degli investimenti che vengono previsti con finanziamento regionale autonomo”.

Questa la valutazione espressa da **Confagricoltura Veneto** in occasione delle tradizionali consultazioni di fine anno promosse dalla Prima Commissione consiliare sui bilanci previsionali e sulla legge finanziaria della Regione.

Dal punto di vista quantitativo, precisa Confagricoltura Veneto, lo stanziamento risulta negli ultimi anni in continuo decremento. Dai quasi 195 milioni del bilancio di previsione 2004, infatti, si passa ai 105 milioni e 851 mila euro della previsione 2010. Di questi ultimi, più di 16 vanno alla pesca e all'acquacoltura, quindi non alla produzione agricola vera e propria. Altri 45, tutti di finanziamento regionale autonomo, sono assorbiti a vario titolo dalle strutture pubbliche regionali, cioè AVEPA e Veneto Agricoltura .

In questo quadro, continua Confagricoltura Veneto, ciò che resta per lo sviluppo del settore primario è ben poca cosa. Ci sono i 7 milioni di cofinanziamento regionale per il PSR 2007-2013; 1 milione e 500 mila per agevolare il consolidamento delle passività onerose delle aziende agricole ai sensi della molto apprezzata legge regionale n.16/2009 (ma se non viene adeguatamente finanziata, anche la migliore legge del mondo serve a poco); 2 milioni a favore dei Consorzi di garanzia collettiva fidi. Se ci aggiungiamo i contributi per la tenuta dei libri genealogici e per l'assistenza tecnica specialistica nel settore zootecnico (rispettivamente 4 milioni e 750 mila e 1 milione) e lo stanziamento per i danni da fauna selvatica e attività venatoria, una partita molto sentita dai produttori agricoli che non si sentono adeguatamente risarciti in queste situazioni (500 mila euro che erano 650 mila nel 2009), si chiude praticamente la partita. Certo, ci sono i 9 milioni per i CAA, ma anche questo stanziamento, a rigore, non è spesa di investimento ma fa parte del grande capitolo della spesa per così dire "burocratica".

A questi dati, rincara la dose Confagricoltura Veneto, va aggiunto il crollo del livello massimo dell'indebitamento che può raggiungere la Regione. Si passa, addirittura, dai 1.782 milioni circa del 2010 ai 156 milioni del 2011 e ai 99 milioni del 2012. E trattandosi di risorse a destinazione autonoma, le ripercussioni sulla spesa regionale più efficace e produttiva per il sistema economico e sociale veneto, cioè la spesa di investimento, saranno particolarmente gravi.

Il quadro finanziario è particolarmente preoccupante, conclude Confagricoltura Veneto, perché si inserisce in una situazione generale dell'agricoltura semplicemente critica, con i prezzi all'origine che mostrano una consolidata e generalizzata tendenza al ribasso, mentre da diversi anni i costi di produzione crescono senza rallentamenti. La conseguenza è che il reddito agricolo in Italia negli ultimi otto anni è sempre calato e si è ormai ridotto di ben il 20% rispetto al 2000.

CRISI DELL'AGRICOLTURA: PROPOSTE, NON LAMENTI

Confagricoltura Veneto, in preparazione della riunione straordinaria del Consiglio regionale sulla crisi del settore primario, ha incontrato il presidente della IV Commissione Clodovaldo Ruffato

Siamo in difficoltà, ha detto **Confagricoltura Veneto** a Clodovaldo Ruffato, ma non ci arrendiamo. E a conferma di questa determinazione, gli ha consegnato, insieme alle altre Associazioni di categoria promotrici dell'iniziativa, una nota di proposte di cui il Consiglio regionale ha potuto tenere conto nel corso della discussione del giorno successivo.

Nel breve documento non ci si limita a riassumere nelle linee generali la condizione di crisi epocale in cui versa l'agricoltura (calo dei prezzi all'origine, incremento costante dei costi di produzione, conseguente depressione dei redditi), ma si danno anche dei suggerimenti per cercare di uscire dall'attuale situazione di impasse.

In primo luogo, è stata richiamata la responsabilità delle istituzioni venete nel sostenere lo sforzo che il mondo agricolo a tutti i livelli sta compiendo per reagire alla crisi.

In particolare, alla Regione sono stati chiesti concreti ed efficaci interventi, fra l'altro, per un rilancio della politica agricola regionale, attualmente appiattita sul Programma di Sviluppo Rurale ed incapace di progettare in termini realmente innovativi lo sviluppo del settore come di affrontarne con la necessaria incisività i problemi, che oggi si presentano quasi drammatici. Ciò significa non solo rivedere profondamente la legge quadro regionale agricola, in maniera da attivare delle linee di programmazione alternative ed integrative del PSR, ma anche rilanciare la spesa di investimento destinata al settore primario, oggi insignificante a parte il cofinanziamento del PSR; e garantire un adeguato finanziamento e la completa attuazione della legge regionale 7 agosto 2009, n.16, per contrastare la crisi economica e finanziaria dell'agricoltura.

Non poteva mancare, inoltre, nella nota presentata da Confagricoltura Veneto, l'abituale richiamo alla necessità di una tempestiva semplificazione dei rapporti fra l'imprenditore e la pubblica amministrazione, rivitalizzando la commissione istituita a questo scopo e ridefinendo le responsabilità rispettive della Giunta regionale e di AVEPA, nel senso che la prima è chiamata a fissare quei criteri operativi che la seconda dovrà poi rispettare nell'esercizio delle sue funzioni.

Sul piano economico, appaiono urgenti degli interventi diretti all'accorpamento, alla qualificazione e alla valorizzazione dell'offerta con riferimento anche alle produzioni estensive, oggi particolarmente sottoremunerate e che rappresentano, invece, un elemento costitutivo della realtà agricola veneta sotto i profili produttivo, sociale e territoriale.

Un accenno è stato dedicato anche ai Consorzi di bonifica, perché possano continuare a svolgere il loro insostituibile ruolo di salvaguardia dell'assetto idrogeologico veneto, garantendo loro un flusso di finanziamenti costante e adeguato alle esigenze imposte alla fragilità del territorio regionale.

AGROENERGIA: INACCETTABILI I "NO" PER PARTITO PRESO

di Antonio da Porto*

“Le iniziative in campo agroenergetico promosse dalle aziende agricole incontrano spesso un vero e proprio ostracismo da parte di alcune amministrazioni comunali e di certi settori della Provincia di Padova, nonostante gli auspici favorevoli espressi dalla Regione Veneto e dalle istituzioni internazionali. Il motivo “ufficiale” di tale atteggiamento è che si temono nuovi inquinamenti dell’atmosfera dannosi per la salute dei cittadini. A nostro avviso si tratta invece di posizioni ideologiche, a volte anche populiste, assunte – per puro interesse elettorale – da politici e amministratori locali che trovano più facile e conveniente seguire la scia dei “comitati del no” che approfondire seriamente il valore per l’ambiente e per l’economia degli investimenti proposti dagli agricoltori.

Ridurre le emissioni di anidride carbonica mediante la produzione di energia da fonti rinnovabili è un obiettivo per il quale anche il nostro Paese si è impegnato, sottoscrivendo il protocollo di Kyoto. Ma nonostante gli impianti di combustione-pirolisi e biogas proposti dalle aziende agricole siano di dimensioni limitate (di potenza elettrica inferiore a un megawatt) e per legge debbano utilizzare esclusivamente prodotti e sottoprodotti ben definiti (derivati dall’attività aziendale come il mais, il cippato di legno, le deiezioni zootecniche), c’è chi li paragona in tutto e per tutto agli inceneritori di rifiuti o alle centrali elettriche.

A differenza di altre realtà, gli impianti agroenergetici sono caratterizzati da cicli definiti, da tecnologie affidabili e sono facilmente controllabili. Inoltre, le tecnologie adottate nel processo di combustione dei prodotti agricoli garantiscono l’abbattimento delle emissioni inquinanti a livelli nettamente inferiori alle soglie stabilite dalla legge. Non si capisce quindi cosa ispiri l’atteggiamento negativo di alcune amministrazioni locali, se non la demagogia e l’interesse elettorale.

Perché tali amministrazioni locali non esprimono la medesima preoccupazione per altri impianti di combustione esistenti nel territorio? Sono certe di conoscere cosa esce dalle varie combustioni industriali? Dalla miriade di mezzi di trasporto che percorrono le loro strade? Dall’impiego sempre più diffuso nelle abitazioni dei loro cittadini di stufe e caminetti? C’è chi

arriva a porsi il problema del possibile traffico di trattori che può generare un impianto di biogas. Ma hanno mai valutato, questi signori, l'inquinamento prodotto dal traffico di un centro commerciale, di una zona industriale, di una discarica di rifiuti? Perché molte attività inquinanti sono tollerate da tutti in nome del benessere economico e invece alcune altre, seppure comprese fra le iniziative considerate utili alla salvaguardia del pianeta, sono osteggiate sul nascere?

La verità è che non si attribuisce all'agricoltura la dignità di vero settore economico, in grado di generare beni e servizi di qualità essenziali per la popolazione. Si continua a considerarla riserva di terreni da destinare ad altre attività. È il caso di ricordare che gli agricoltori stanno pagando a caro prezzo l'urbanizzazione delle campagne provocata dal disordinato modello di sviluppo del nostro territorio. Ora, con questa opposizione agli investimenti in campo agroenergetico, si mette a carico dell'agricoltura anche il costo dell'inquinamento dell'aria causato da altri!

Impedire gli investimenti agroenergetici basandosi soltanto su pregiudiziali e conoscenze infondate significa colpire l'unico settore che al miglioramento della qualità dell'aria e del territorio ha sempre dato un contributo positivo, sia con le normali coltivazioni che con la realizzazione di boschi e siepi (nella provincia di Padova oltre 4000 ettari negli ultimi dieci anni); ma vuol dire anche frenare lo sviluppo delle energie rinnovabili, su cui il nostro Paese ha assunto precisi impegni a livello internazionale, e impedire importanti investimenti che coinvolgono altri settori produttivi, contrastando così la ripresa economica e la salvaguardia dell'occupazione”.

** Antonio da Porto è presidente di Confagricoltura Padova*

AGENDA

Giovedì 19 novembre

- ✓ L'assessore Elena Donazzan convoca la Commissione regionale per la concertazione fra le parti sociali, di cui fa parte anche **Confagricoltura Veneto**, per discutere la situazione degli ammortizzatori sociali in deroga.

Lunedì 23 novembre

- ✓ Si riunisce il Tavolo Regionale dell'Economia, composto dai rappresentanti delle Associazioni imprenditoriali del Veneto. All'ordine del giorno l'approvazione del Regolamento del Tavolo e la verifica della possibilità di avviare azioni comuni in merito al Bilancio regionale di previsione 2010. Per **Confagricoltura Veneto** saranno presenti il presidente **Guidalberto di Canossa** e il direttore **Sergio Bucci**.

Mercoledì 25 novembre 2009

- ✓ Il Consiglio direttivo di ERAPRA Veneto, l'Ente di formazione ed aggiornamento professionale della Confagricoltura regionale, è convocato dal presidente **Guidalberto di Canossa** per discutere, fra l'altro, i prossimi progetti e bandi formativi e la situazione economica 2009.

Venerdì 27 novembre

- ✓ Si riunisce il Consiglio regionale ANGA Veneto, presieduto da **Alberto Protti**. All'ordine del giorno, fra l'altro, la manifestazione del 30 novembre organizzata dalla Confagricoltura regionale.

Lunedì 30 novembre

- ✓ **La nostra agricoltura è ad un bivio: scegliamo lo sviluppo.** Questo lo slogan della manifestazione che **Confagricoltura Veneto** organizza a Limena (PD) il 30 novembre, con inizio alle ore 10, all'Hotel Crowne Plaza, con **Guidalberto di Canossa, Federico Vecchioni**, i vertici della Regione, componenti veneti del parlamento nazionale ed europeo, altre autorità (*v. articolo supra*).

Mercoledì 2 dicembre

- ✓ **Confagricoltura Veneto** organizza in sede un seminario tecnico a carattere interno di approfondimento sulle opportunità offerte dalla produzione di energia utilizzando il "Solare fotovoltaico". I relatori saranno: l'ing. **Roberta Papili** di Confagricoltura, che illustrerà le più recenti novità riguardo gli investimenti delle aziende agricole, entrando poi nel merito delle questioni fiscali e degli incentivi; il dr. Massimiliano Rossi della Regione Veneto, che illustrerà le opportunità offerte dai prossimi bandi del PSR ed alcune problematiche legate alle autorizzazioni richieste (urbanistica, ecc.); il dr. **Giovanni Musini**, che presenterà la sua esperienza personale riguardante gli impianti "a terra" installati nei terreni della sua azienda (Vedi: <http://www.verdeanordest.it/video.asp?Videoid=1133>). Si prega di confermare la partecipazione alla Segreteria (041-987400)

Visita il sito di Confagricoltura Veneto:

www.confagri.ve.it

Nel sito troverai l'ultimo numero di "Mondo Agricolo del Veneto", i numeri precedenti, notizie ed approfondimenti sull'attività di Confagricoltura Veneto e sulla realtà agricola regionale.

Iscriviti al nostro sito! In questo modo potrai inserire dei commenti alle notizie pubblicate o delle opinioni all'interno del nostro blog ("l'approfondimento del mese"). Inoltre potrai ricevere la Newsletter mensile di Confagricoltura Veneto.

Per iscriverti, vai nel nostro sito, all'indirizzo: www.confagri.ve.it, fai click su **REGISTRAZIONE** nel riquadro Strumenti presente nel lato destro della Home page e compila i dati richiesti nella form. Riceverai una mail di conferma che contiene i dati per accedere come utente registrato alle nostre pagine web.

Buona navigazione!

Comunicazione ai sensi della legge 675/96

Il Suo indirizzo di E-mail ci è stato comunicato da Lei o da Suoi collaboratori. Il dato è stato inserito in un archivio che serve solo ed unicamente per l'invio di messaggi di posta elettronica. Nessun altro uso ne verrà fatto senza un Suo preventivo assenso scritto. Nel caso non volesse ricevere più alcun tipo di comunicazione da parte nostra, La preghiamo di rispondere a questa E-mail con un messaggio "NON INTERESSA" ed il Suo nominativo e relativo indirizzo saranno immediatamente cancellati. Responsabile del trattamento dei dati è la Federazione regionale agricoltori del Veneto - Confagricoltura Veneto. Eventuali istanze a difesa e tutela della Sua privacy potranno essere inviate al seguente indirizzo di E-mail: fedvenet@confagricoltura.it